

# Nasce il MiTo

*Dopo cultura e spettacolo, si ipotizza una collaborazione stretta tra Torino e Milano anche sul piano economico.*

Il fatto più nuovo di questi mesi è l'avvio di un grande progetto MiTo, di progressiva integrazione tra le due grandi città del nord-ovest. Ci sono voluti i cambiamenti politici alle elezioni amministrative di primavera per sedersi al tavolo e discutere soluzioni condivise ai problemi dell'immediato futuro.

In realtà il cambiamento è avvenuto soltanto a Milano, una grande città che progressivamente si era spenta nella sua vitalità quotidiana e nella coltivazione delle idee di sviluppo. Ora è stato eletto sindaco l'avvocato Giuliano Pisapia, definito in campagna elettorale come un estremista ma in realtà esponente della profonda borghesia milanese, illuminata e garantista, conservatrice per i valori fondamentali ma fortemente innovatrice in economia e nella organizzazione sociale.

A Torino il sindaco è Piero Fassino, espressione della nomenclatura del vecchio partito comunista ma arricchito da varie esperienze di governo nazionale e di rapporti internazionali. Proprio questi due caratteri potranno essere utili ad una città sostanzialmente statica nella società e isolata dai centri di potere, anche se grazie all'impulso attribuitole dal precedente sindaco di centrosinistra Sergio Chiamparino, aveva goduto in modo sostanzialmente imprevedibile di una grande accelerazione di immagine e di animazione. Dapprima la perfetta realizzazione dell'Olim-



*La Reggia di Venaria, simbolo vincente di una Torino bella da visitare e da vivere, competitiva con altre mete turistiche di interesse mondiale.*

piade invernale del 2006, seguita da altri eventi eccezionali: l'ostensione della Sindone con oltre un milione di visitatori, cui se ne aggiungono altrettanti ogni anno per l'apertura della restaurata Reggia di Venaria, e ora altri eventi sportivi a livello mondiale, per culminare col successo popolare delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità Italiana.

Insomma la sconosciuta Torino è diventata in un quinquennio una delle capitali europee, in omaggio alla sua architettura e alle sue istituzioni culturali (il museo egizio e il museo del cinema – con 500 mila visitatori l'anno – in primo luogo) e resterà protagonista per i suoi impianti sportivi. Ma non vanno dimenticate le grandi innovazioni urbane realizzate da questo Comune, indispensabili a migliorare la qualità della vita per abitanti e turisti e a renderla più accessibile: una modernissima metropolitana, l'interramento delle ferrovie nei tratti urbani, l'apertura di grandi vie di attraversamento e il recupero funzionale di grandi scheletri industriali e ora

la ferrovia veloce da una parte verso la Francia (ma ci vorranno ancora anni) e verso Milano (già operativa) in direzione est e sud.

È un destino già scritto la necessaria integrazione tra Torino e Milano, tra la grande metropoli degli affari e la minore (ha meno di un milione di abitanti) città storica della cultura e dell'ambiente, che ora per volontà del nuovo sindaco vuole anche diventare la città dei bambini.

Il Piemonte, contadino e artigiano, ricco di migliaia e migliaia di piccole e piccolissime imprese, che hanno retto benissimo alla crisi mondiale, seppure a costo di durissimi sacrifici personali e familiari... il Piemonte ha soltanto da godere da questa crescita congiunta delle due città. Il Piemonte sarà un vasto, articolato, geniale polmone del MiTo, per il cibo di qualità (vini, riso, formaggi, salumi, carni, verdure e tartufo), per offerte turistiche di pregio assoluto, per la creatività imprenditoriale nel fornire prodotti idonei e compatibili alle nuove società che verranno. □